VALUTAZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO IN RELAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

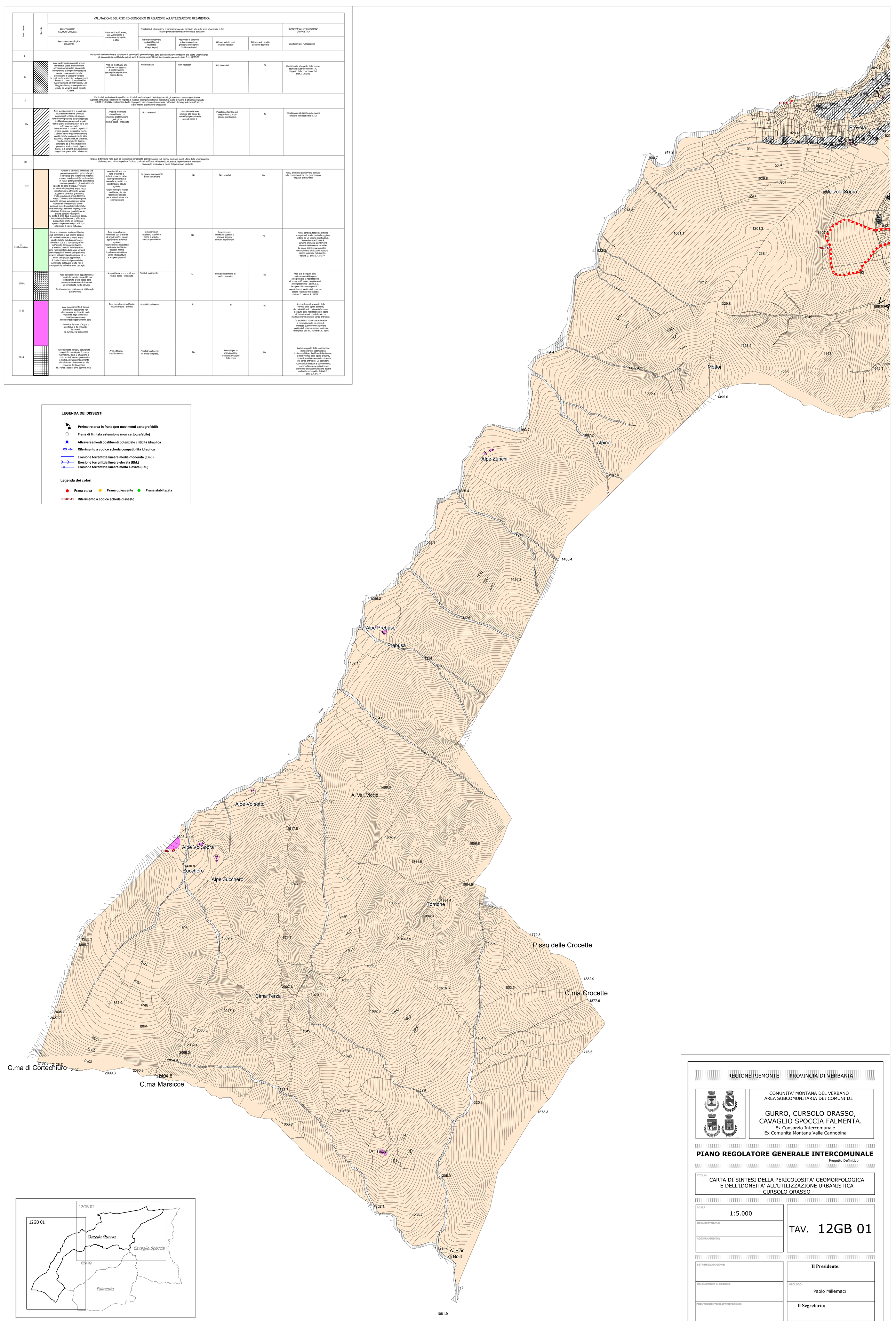
Sottoclasse	Simbolo	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA Agente geomorfologico prevalente	Presenza di edificazioni, loro vulnerabilità e valutazione del rischio in atto	Possibilità di eliminazione o minimizzazione del rischio in atto sulle aree urbanizzate o del rischio potenziale connesso con nuove abitazioni Attraverso interventi globali (Piani di Riassetto idrogeologico)	Attraverso il controllo e la manutenzione periodica delle opere di difesa esistenti	Attraverso interventi locali di riassetto	Attraverso il rispetto di norme tecniche	IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA Condizioni per l'utilizzazione
I		Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88						
Ia		Aree pericolpi pianeggianti, spesso terrazzate, poste a contorno dei principali nuclei abitati interessate da copertura di origine fluvioglaciale avente buone caratteristiche geotecniche e spessore variabile da qualche decimetro fino a diversi metri. Presenza o meno di vecchi edifici. Rappresentano alti morfologici, Loc. Moggia a Gurro, o aree protette a monte da versanti stabili boscati, Crealla	Aree sia inedificate che edificate con assenza di problematiche geologiche significative. Rischio basso.	Non necessari	Non necessari	Non necessari	Si	Condizionate al rispetto delle norme tecniche illustrate nelle N.T.A. Rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88
II		Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio e dell'intorno significativo circostante						
IIa		Aree subpianeggianti o a moderata inclinazione sede dei principali agglomerati urbani e di alpeggi, questi ultimi possono essere inedificati o edificati con presenza di singoli edifici sparsi o concentrati in tre o più a formare un nucleo. Generalmente si tratta di depositi di origine glaciale, terrazzati o meno. I terreni hanno mediamente buone caratteristiche geotecniche, la falda acquifera, temporanea, se presente, non ha mai raggiunto il piano campagna ed è individuata dalla presenza, in alcuni casi, di pozzi, Gurro, o di sorgenti ben localizzate lungo il margine a valle del deposito	Aree sia inedificate che edificate con modeste problematiche geologiche. Rischio basso - moderato	Non necessari	Possibili nelle aree limitrofe alla classe III con effetti positivi nelle aree di classe II	Possibili nell'ambito del singolo lotto o in un intorno significativo.	Si	Condizionate al rispetto delle norme tecniche illustrate nelle N.T.A.
III		Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente						
IIIa		Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici e idrologici che le rendono indonee a nuovi insediamenti (aree disestate, in frana, potenzialmente dissestabili), esse comprendono gli alvei attivi e le sponde dei corsi d'acqua, i versanti ad elevata inclinazione aventi roccia subaffiorante o affiorante spesso soggetti a dinamica gravitativa, crollo o caduta di singoli blocchi o massi. Di questa classe fanno parte anche le porzioni sommitali dei bacini imbriferi ed i versanti alla quote superiori, dove le condizioni climatiche e la morfologia esistenti, le pongono in situazioni di dinamica gravitativa e in alcune porzioni valanghiva. Si tratta di aree dove è assente il bosco, la roccia è subaffiorante o affiorante, la copertura anche se continua è spesso di spessore esiguo e di tipo alluvionale o eluvio colluviale.	Aree inedificate, con rara presenza di infrastrutture tecniche, opere pertinenziali o secondarie, rustici non residenziali e attività agricole. Rischio nullo per le aree inedificate, rischio localmente elevato per le infrastrutture e le opere presenti	In genere non possibili e non convenienti	No	Non possibili	No	Nulla, ammessi gli interventi elencati nelle norme tecniche che garantiscano i requisiti di sicurezza
III indifferenziata		Si tratta di un'area in classe IIIa che può contenere al suo interno porzioni di territorio edificate o meno aventi caratteristiche tali da appartenere alle classi IIIb e II non cartografate nell'ambito del seguente lavoro. Le aree in Classe III indifferenziata sono rappresentate dagli ampi versanti boscati stabili all'interno dei quali sono presenti abitazioni isolate, alpeggi ed in alcuni casi piccoli agglomerati. Si tratta di situazioni puntuali che nell'ambito del lavoro svolto non è stato possibile individuare nel dettaglio.	Aree generalmente inedificate con presenza di singoli edifici, piccoli agglomerati e attività agricole. Rischio nullo o localizzato nelle aree inedificate boscate, rischio localmente da definire per le infrastrutture e le opere presenti	In genere non necessari, possibili o meno a seguito di studi approfonditi	No	In genere non necessari, possibili o meno a seguito di studi approfonditi	No	Nulla, parziale, totale da definire a seguito di studio particolareggiato estesi ad un intorno significativo. Se confermata l'idoneità, saranno ammessi gli interventi elencati nelle norme tecniche Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L.R. 56/77
III b2		Aree edificate e non, appartenenti a classi inferiori alla classe III, ma condizionate a tale classe dalla presenza a contorno di situazioni di pericolosità medio elevata. Es. i terrazzi morenici a ovest di Cavaglio San Donnino	Aree edificate e non edificate. Rischio basso - moderato	Possibili localmente.	Si	Possibili localmente in modo completo.	No	Aree ove a seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti (IIIb s.s.). Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L.R. 56/77
III b3		Aree generalmente di piccole dimensioni posizionate non direttamente su dissesti, ma in vicinanza degli stessi e dai quali possono essere condizionate negativamente dalla dinamica dei corsi d'acqua o gravitativa o da entrambi i fenomeni Es. Airetta, Est di Lunecco	Aree parzialmente edificate. Rischio medio - elevato	Possibili localmente.	Si	Si	No	Aree nelle quali a seguito della verifica delle opere esistenti, dei calcoli idraulici dei corsi d'acqua o a seguito della realizzazione di opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. Le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L.R. 56/77
III b4		Aree edificate perlopiù posizionate lungo il fondovalle del Torrente Cannobino, dove la situazione a contorno è di elevata pericolosità e rischio, dovuta principalmente alla dinamica di versante ed alla vicinanza del Cannobino Es. Ponte Spoccia, bivio Spoccia, Niva	Aree edificate. Rischio elevato	Possibili localmente in modo completo.	No	Possibili per la manutenzione e la conservazione delle opere	No	Anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, o della verifica delle opere presenti, non sarà possibile nessun incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e complemento. Le opere d'interesse pubblico non altrimenti localizzabili possono essere realizzate nel rispetto dell'art. 31 della L.R. 56/77

LEGENDA DEI DISSESTI

- Perimetro area in frana (per movimenti cartografabili)
- Frana di limitata estensione (non cartografabile)
- Attraversamenti costituenti potenziale criticità idraulica
- CS - 04 Riferimento a codice scheda compatibilità idraulica
- Erosione torrentizia lineare media-moderata (EmL)
- Erosione torrentizia lineare elevata (EbL)
- Erosione torrentizia lineare molto elevata (EeL)

Legenda dei colori

- Frana attiva
- Frana quiescente
- Frana stabilizzata
- CS02FA1 Riferimento a codice scheda dissesto



Inquadramento generale delle planimetrie

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI VERBANIA

COMUNITA' MONTANA DEL VERBANO
AREA SUBCOMUNITARIA DEI COMUNI DI:

GURRO, CURSOLO ORASSO,
CAVAGLIO SPOCCIA FALMENTA.

Ex Consorzio Intercomunale
Ex Comunità Montana Valle Cannobina

PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE

Progetto Definitivo

TITOLO:
CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA
- CURSOLO ORASSO -

SCALA: 1:5.000

DATA DI STESURA:

AGGIORNAMENTO:

TAV. 12GB 01

ESTREMI DI ADOZIONE:

TRASMISSIONE IN REGIONE:

PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE:

Il Presidente:

GEOLOGO: Paolo Millemaci

Il Segretario: